



Comunicato stampa

## Fenomeni migratori: verso una banca dati del Sud-Est Europa

**Più di 70 esperti in migrazioni e demografia, in rappresentanza di 25 partner e 12 Paesi europei, insieme per discutere di come raccogliere e interpretare i dati sui flussi migratori. Gli effetti delle migrazioni sul mercato del lavoro al centro di una tavola rotonda, domani a Sociologia, nell'ambito del progetto europeo SEEMIG**

Trento, 6 maggio 2014 – (gi.ca.) In Italia, tra il 2001 e il 2011, gli immigrati stranieri sono stati 3,5 milioni in più rispetto agli emigrati. Nello stesso decennio, solo in Trentino, gli arrivi sono stati quasi 38 mila in più delle partenze. Questi numeri – tratti dal rapporto nazionale *“Evoluzione storica della migrazione internazionale in Italia, 1950-2013”* nell'ambito del progetto SEEMIG – mostrano la consistenza di un fenomeno che è cresciuto negli ultimi anni fino ad assumere una grande rilevanza demografica. Di migrazioni e dell'impatto che hanno sul mercato del lavoro dell'Europa sud-orientale si parlerà alla tavola rotonda organizzata dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento per domani, mercoledì 7 maggio. L'incontro rientra nell'ambito del progetto SEEMIG (Managing Migration and its Effects in South Eastern Europe) che si propone di analizzare i flussi migratori e i loro effetti sul mercato del lavoro dall'est Europa all'Italia. L'evento coinvolgerà più di 70 esperti, provenienti da 25 istituzioni di 12 Paesi europei, tra cui enti di ricerca nazionali e locali, università e amministrazioni.

Il progetto SEEMIG, finanziato dal Programma dell'Unione Europea per l'Europa sud-orientale e coordinato dall'Ufficio centrale di Statistica ungherese, si pone l'obiettivo di studiare e affrontare i fenomeni migratori a lungo termine, i processi demografici e i trasferimenti di capitale sociale tra i Paesi del sud e dell'est europeo. Particolare importanza ha anche lo studio delle interazioni tra questi fenomeni, il mercato del lavoro e le economie locali e nazionali, allo scopo di sviluppare politiche coordinate per promuovere lo sviluppo socio-economico. «Per realizzare questi obiettivi – commenta **Bruno Dallago**, docente all'Università di Trento – il progetto punta a creare nuove raccolte di dati affidabili e complete, integrando informazioni provenienti da tutti gli enti coinvolti, che servano da base per elaborare previsioni e modelli, fondamentali per mettere in campo politiche tempestive ed efficaci». La tavola rotonda organizzata all'Università di Trento si pone precisamente l'obiettivo di discutere di come raccogliere e organizzare tutte queste informazioni, sviluppando



un confronto ampio e ricco tra i partecipanti al progetto SEEMIG e altre realtà internazionali che si occupano degli stessi fenomeni.

Uno dei temi più importanti al centro del dibattito, insieme alla raccolta dei dati, riguarda la loro pubblicazione, con la particolare preoccupazione di renderli facilmente comprensibili a chi deve proporre e sviluppare le politiche necessarie ad affrontare i fenomeni migratori. «Con la diffusione dell'informatica e di internet si è progressivamente passati da un'organizzazione basata essenzialmente sulla pubblicazione di rapporti e volumi contenenti tavole di dati cartacee alla predisposizione di *data warehouse* per la diffusione dei dati web» commentano gli organizzatori. «Questa innovazione, se sfruttata correttamente, consente di effettuare paragoni estesi, isolando di volta in volta i Paesi e i fenomeni che interessano, filtrando i dati secondo le proprie esigenze e non dovendo fidarsi nel fatto che i rapporti contengano precisamente le tabelle che interessano. Inoltre, i database web permettono di integrare raccolte di dati locali, nazionali e transnazionali, riducendo incongruenze e mancanze e offrendo un quadro completo e più utile».

Informazioni e programma: <http://www.unitn.it/evento/seemig>